

AUTO E FUTURO Marco Toro, leader in Italia della Casa giapponese, alla concessionaria di via Valcamonica in città pronta a rafforzarsi

Nissan-Victoria, intesa nel segno della crescita

Entro la fine di giugno sarà ripresa in gestione la sede di Sant'Eufemia prima in affitto a Gozzini

●● Nissan punta sul Brescia no per accrescere la propria presenza sul mercato italiano. L'amministratore delegato e presidente di Nissan Italia, Marco Toro, ha fatto tappa nella concessionaria Nissan Victoria di via Valcamonica in città, gestita dalla famiglia Mattei.

Un'alleanza che prosegue dal 2006, alla vigilia del lancio in Italia del crossover più conosciuto della casa nipponica, il Qashqai, e che punta

a rafforzarsi. «Stiamo discutendo di un ampliamento di zona, un grosso segnale di fiducia per questa concessionaria - conferma Toro -. Oggi copriamo il 2% del mercato italiano, nel giro di due anni vogliamo passare al 3%, con il lancio di nuovi prodotti ma anche grazie al rafforzamento territoriale, passando anche da mercati con grandi potenzialità come la provincia di Brescia». Un primo passo per una maggiore presenza di Victoria in città si concretizzerà entro la fine del mese prossimo, come confermano le due titolari, Amanda e Monia Mattei: verrà ripresa in gestione la sede di Sant'Eufemia, fino a poche settimane fa affittata a Gozzini, che diventerà la seconda «vetrina» cittadina di Victoria.

«La partnership con Victoria nasce sotto una splendida luce, con il lancio del primo Qashqai, che ha segnato il lancio del mondo dei crossover in Italia e la concessionaria ha sempre realizzato buoni risultati», ricorda Toro, a quel tempo direttore vendite della Casa nipponica.

A giugno sarà disponibile il nuovo modello di Qashqai, con due motorizzazioni (una mild hybrid e «e-power») e un concentrato di tecnologia, con soluzioni come l'apertura e chiusura a distanza,

l'«head up display» (schermo virtuale proiettato sul parabrezza) e l'e-pedal, un unico pedale per accelerazione e frenata che permette di recuperare energia in fase di rallentamento. Anche Nissan va sempre più verso una guida sostenibile e lancia altri prodotti: dal Juke (che ha esordito a febbraio 2020) alla Micra alimentata a gpl (motorizzazione esclusiva per l'Italia), fino al nuovo Qashqai, ad un nuovo veicolo commerciale con Renault a dicembre e, per il 2022, Aria (crossover 100% elettrico, che sarà sul mercato da gennaio) e il nuovo X-trail (luglio), con tecnologia «e-


Amanda e Monia Mattei con il figlio Marco e Marco Toro (Nissan)

wer» con un motore elettrico che non necessita di colonnine di ricarica perché servito da un secondo motore a benzina che trasforma il carburante in energia per il motore principale.

«Lanciamo prodotti del nostro settore di punta, il crossover, che oggi copre il 40% del mercato italiano», precisa Toro. Nissan Victoria sarà uno dei riferimenti principali della Casa giapponese in provincia. «Dopo un periodo di resilienza Covid, siamo convinte che sia il momento di investire e tornare a sviluppare il business - confermano Amanda e Monia Mattei, affiancate da Marco Ragnoli, figlio di Monia - Vogliamo conquistare volumi e fatturato, puntando sulla qualità del marchio e sulla fidelizzazione dei nostri clienti».

● Ma.Vent.

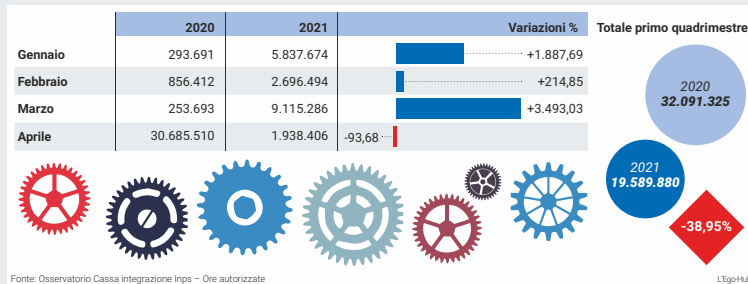
© RIPRODUZIONE RISERVATA

IDATI INPS Il quadro aggiornato al mese scorso evidenzia luci e ombre per il territorio

Cassa, Brescia respira nonostante la «corsa»

In aprile calo in doppia cifra per le ore autorizzate, sia rispetto a marzo che su base annua. In 12 mesi ne sono stati concessi quasi 111 mln

Cassa integrazione: così in provincia



●● La Cassa integrazione torna a rallentare nel Bresciano. In aprile si è registrato un netto calo delle ore autorizzate dall'Inps, come testimonia l'aggiornamento mensile dell'Osservatorio dell'ente previdenziale: in provincia si è passati da 9,1 milioni di ore concesse a marzo a 1,9 milioni di ore il mese scorso, con una riduzione del 78,73%. Ancora più marcata la discesa su aprile 2020, mese del lockdown totale, che ha registrato la cifra record di 30,6 milioni di ore. Il ridimensionamento, su base annua, è ancora più ampio e vicino al 93,7%. Rimane però la preoccupazione. Nonostante il brusco calo del mese scorso, i livelli rimangono ben al di sopra della «normalità» pre-Covid: considerando il periodo dall'inizio della pandemia, dal primo aprile 2020 al 30 aprile 2021 l'Inps ha dato il via libera in provincia a quasi 111 milioni di ore di Cassa.

La discesa più netta a livello territoriale, considerato il mese scorso, si è registrata per la Cassa integrazione ordinaria, da 7,18 milioni di

ore di marzo a 662 mila ore (-90,7%). In frenata anche Cassa straordinaria (da 451 mila a 126 mila ore: -71,9%), mentre resta più stabile la Cassa integrazione in deroga, da 1,47 milioni di ore a 1,15 milioni di ore tra marzo e aprile 2021, segnando un -22%. Analizzando l'intero primo quadrimestre dell'anno, la situazione è migliorata rispetto al 2020, condizionato pesantemente dal lockdown in piena prima ondata pandemica: i dati da gennaio ad aprile 2021 esprimono 19,5 milioni di ore di Cassa autorizzate dall'Inps in provincia, contro gli oltre 32 milioni dell'analogo periodo dello scorso esercizio (-38,95%).

I dati bresciani riflettono l'andamento della Cassa anche a livello nazionale: il mese scorso sono stati concessi 204 milioni di ore, con il 99% del totale di Ordinaria, Deroga e fondi di solidarietà per causale «emergenza sanitaria Covid-19». Le ore di cassa integrazione ordinaria, autorizzate ad aprile 2021, sono state pari a 50,1 milioni, contro i 282 milioni di ore di marzo (la variazione mensile

è di -82,2%). Ad aprile 2020, mese in cui l'Inps aveva avviato la lavorazione delle richieste di Cassa integrazione per l'emergenza sanitaria, le ore autorizzate erano state 713 milioni.

La Cassa straordinaria è scesa a 7,56 milioni di ore (-39,2% guardando ai 12,4 milioni di aprile 2020; -56,7% sui 17,5 milioni di marzo 2021), quella in Deroga a 64,8 milioni di ore, con un rallentamento del 43,6% su marzo (114,8 milioni di ore), ma in crescita del 38,2% su aprile 2020, quando erano state autorizzate 46,87 milioni di ore. Il numero di ore autorizzate ad aprile 2021 nei Fondi di solidarietà a livello nazionale è pari a 81,6 milioni e registra un decremento nel confronto con il mese prima del 64,2%. Nel mese di aprile 2020 le ore autorizzate erano pari a 82,8 milioni con una variazione tendenziale del -1,5%. Il totale di ore di Cassa integrazione guadagni autorizzate tra aprile 2020 e aprile 2021, per emergenza sanitaria, è pari a 5,2 miliardi. ● Ma.Ve.

Metalmeccanici



Rsu Atb Riva Calzoni: due delegati alla Fiom e uno alla Uil
Conclusa la fase di rinnovo delle Rsu alla Atb Riva Calzoni spa di Roncadelle (Atb Group), azienda che occupa 190 dipendenti e opera nel settore della fabbricazione di reattori e altre attrezzature idromeccaniche. A fronte di 134 lavoratori alle urne, la Fiom-Cgil di Brescia conferma due rappresentanti con 91 preferenze, la Uil-Uil territoriale conquista 42 consensi e un delegato.

L'ASSEMBLEA Ok dai soci al consuntivo 2020 e alla proposta di cedola



«Santa Giulia»: Daniela Grandi (vice presidente), Marco Bonometti (presidente) e Fausto Pavia (direttore generale)

Santa Giulia: via libera ai conti e al dividendo

Confermati gli obiettivi del piano industriale al 2022

●● Via libera - con voto unanime - a tutti i punti all'ordine del giorno: è la sintesi dell'assemblea - non in presenza, causa-Covid - dell'assemblea dei soci di Banca Santa Giulia, presieduta da Marco Bonometti (è anche leader del gruppo OMR di Rezzato e di Confindustria Lombardia). Il consuntivo dell'istituto di credito con sede a Chiari (Daniela Grandi è la vice presidente, Fausto Pavia il direttore generale) evidenzia un utile netto di 2 milioni 939,941 euro (3 milioni 14.602 euro l'anno prima). Recependo le raccomandazioni di Bankitalia sulla distribuzione dei dividendi, emanate in relazione alla pandemia, agli azionisti è stata proposta la distribuzione di una cedola per complessivi 180.000 euro. Considerata la solidità patrimoniale della Banca, le risultanze del bilancio e il positivo andamento del 2021, il Cda intende valutare, una volta rimossi i vincoli previsti dalle raccomandazioni delle Autorità, la possibilità di procedere con un pagamento straordinario a favore dei soci.

I finanziamenti netti verso la clientela ammontano a 126,252 mln di euro (116,281 milioni di euro nel 2019) al netto dei fondi svalutazioni collettive per 508 mila euro e dei fondi svalutazioni analitiche per posizioni deteriorate per 2,276 mln. I crediti in bo-

nis si attestano a 124,030 mln, i deteriorati a 2,222 mln. Il rapporto sofferenze nette sugli impieghi è allo 0,57% (era all'1%). Il livello di copertura delle sofferenze di Banca Santa Giulia, determinato dalla incidenza delle rettifiche di valore sull'esposizione lorda, si posiziona al 71,01% (in precedenza al 65,98%). La raccolta diretta cresce su base annua a 281,996 mln di euro (+16,26%). Il Cet1 Capital Ratio (capitale primario di classe 1 rapportato alle attività di rischio ponderate) è al 55,21% (dodici mesi prima era al 46,52%), ben superiore al requisito minimo richiesto dall'European Banking Authority ed alle media di sistema.

In prospettiva la Banca, pur considerando i cambiamenti strutturali in atto a livello di sistema e i potenziali impatti dell'emergenza sanitaria, ritiene di poter pienamente «confermare gli obiettivi formalizzati nell'ambito del piano industriale 2020-2022 e quindi la sostenibilità del modello di business adottato, la capacità di reddito al netto dei rischi, preservando il necessario equilibrio strutturale». In tema di Covid-19 «Santa Giulia» ha erogato, ad oggi, finanziamenti assistiti da garanzia pubblica per un controvalore pari a circa euro 35 milioni di euro.

Passadore & C.

Approvato il bilancio il capitale aumenta da 100 a 150 mln di euro

L'assemblea dei soci di Banca Passadore & C. - presente anche a Brescia - ha approvato il bilancio 2020, chiuso con una raccolta diretta a 3.262 milioni (+6,2% sul 2019), impieghi a 1.922 mln (+7,7%) e un utile netto a 28,7 milioni (+6,1%), «il migliore» nella sua storia. Il riparto del risultato netto prevede accantonamenti a riserva e un dividendo di 0,35 per azione, invariato, «che potrà essere distribuito quando saranno rimosse le limitazioni previste da Bankitalia». Nel primo trimestre 2021, su base annua, i depositi aumentano del 7%, i profitti del 16,7%.

Rinnovati gli organi sociali per il triennio 2021 - 2023: entrano nel Cda Luigi Ferraris, Gregorio Gavarone e Letizia Radoni. Nella parte straordinaria deliberato il trasferimento a capitale di parte delle riserve disponibili con successivo aumento gratuito del capitale sociale da 100 a 150 milioni di euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA